

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.00	L. 5.00
a domicilio	» 32	» 11.50	» 4.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 12.50	» 4.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si contengono per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICHIEDONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sott.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 31 Agosto 1881.
Beata serenità.

A leggere una gran parte dei giornali d'Italia si direbbe che nessuna questione seria ci sta sulle braccia: che il nostro paese può dormire fra due guanciali quanto alle sue condizioni economiche-finanziarie: che la sicurezza pubblica ci fa dormire sopra un letto di rose: che la situazione sociale non ha bisogno di alcun rimedio, nè reclama menomamente di essere studiata. Che infine la nostra politica estera è più che mai bene avviata, che insomma tutti i nostri affari nel loro complesso camminano nel più bel modo come nella migliore delle Italie possibili.

Difatti è appena se qualche giornale degno di una speciale considerazione si occupa in questi giorni con serietà di qualcuna delle importanti questioni, che abbiamo citate. Tutti gli altri dai piccoli ai grandi non hanno altro da fare che trastullarsi con quella comica faccenda dei Comizii contro le guarentigie papali, delle eruzioni cutanee dei ministri, che si trovano ai bagni, e finalmente dei battaglioni di *Allievi volontari*, di una istituzione cioè, che, stando alla parola, dovrebbe corrispondere a qualche cosa di simile dei battaglioni della *Speranza*, in cui all'epoca del quarantotto qualche città, Venezia compresa, inquadrava quei giovanetti, che avevano finito le scuole elementari.

Oh beata serenità dei tempi... moderni! E noi pessimisti che vedevamo anche troppa carne al fuoco per impensierire ogni buon patriota, e per distoglierlo dagli argomenti così poco seri!

La vita politica in Italia, scherzi a parte, non è sulla strada migliore, perchè noi corriamo il pericolo di

svegliarci un bel giorno, e di provare un rimorso della beata serenità, cui oggi ci abbandoniamo.

Opposizione di sinistra

Un giornale romano annunzia che la riunione dei deputati meridionali, cui abbiamo accennato fino da ieri, avrà un carattere di opposizione al Gabinetto, nei riguardi della sua condotta di fronte ai circoli anti-clericali e ai Comizii contro le guarentigie.

Siccome i deputati meridionali sono per la massima parte di sinistra, è dunque dalle file del suo partito che il gabinetto deve aspettarsi i più fieri attacchi quando si riaprirà la sessione parlamentare.

Però tutto questo non basta ancora per precisare il carattere dell'opposizione, che ci viene annunziata.

Sarà essa nel senso che il Ministero si sia mostrato debole nel far rispettare le leggi e le istituzioni; o sarà nel senso, che sciogliendo i Comizii, egli abbia oltrepassato i diritti del potere esecutivo, e abbia offeso la libertà di riunione garantita dallo Statuto?

Nel primo caso l'opposizione annunziata ci avrebbe con sé, nel secondo ci troverebbe fra coloro, i quali credono invece che la colpa, gravissima colpa del Ministero, sia quella di non far rispettare le leggi quanto si deve.

Su questo punto non tarderemo ad essere illuminati dal linguaggio dei giornali di Napoli e di Roma, che già si presentano come organi della opposizione indicata.

Navoloni d'Egitto

Dispacci particolari annunziano che al Palazzo della Consulta si è piuttosto inquieti per le notizie avute dall'Egitto, dove pare che Francia ed Inghilterra se la infandano perfettamente con esclusione assoluta dell'Italia.

osava appena sospirare, non osava nemmeno di piangere per paura di essere udita.

Alfredo aveva passato due ore in quel luogo e ne riportava seco un turbamento indicibile.

Non era la bellezza della signorina Beaumaret, non era l'incanto emanato dalla sua persona quello che preoccupava Alfredo.

Egli indovinava qualche cosa di più interessante nel fondo di quell'anima, e tentava di spiegarli l'incontro singolare fatto in quella casa d'una donna accanto a cui era passato le tante volte senza scorgersela.

E si domandava se la giovane - che lo aveva riconosciuto - non poteva aver ravvisato altresì, dal ritratto che gliene facevano i contadini, la principessa Sobarsky.

Ad ogni modo l'incontro fortuito della signorina Beaumaret nell'antica dimora di Calipso, costituiva per Alfredo una situazione equivoca.

Sperava e credeva bene che il soggiorno della principessa in Francia sarebbe rimasto ignorato, che la signorina Beaumaret non giungerebbe a sospettare nemmeno il motivo che lo aveva condotto a visitar quella casa - ma egli sentì che bisognava assolutamente spiegar la visita al mondo.

La baronessa Dupalais, per esempio, non avrebbe tardato ad apprendere le circostanze dalla bocca della signorina Beaumaret; il padre di Alfredo lo conoscerebbe a sua volta per parte della baronessa.

La cosa si presenterebbe sotto un aspetto di mistero che avrebbe potuto condurre le supposizioni alla vera

Speriamo che queste notizie siano esagerate, o che almeno sia vera l'altra che l'Italia sta per intendersi coll'Inghilterra riguardo agli affari egiziani.

Basta che non sia un intendersi come quello di Tunisi, di umoristica memoria, quanto umoristica per certi Baiardi, altrettanto dolorosa per gli interessi del nostro paese.

Ma chi avrebbe supposto dieci anni fa che questi interessi dovessero essere affidati a certe mani?

UN PANEGIRICO DI DEPRETIS

I nostri lettori conoscono da lunga pezza quale sia l'opinione, che noi abbiamo dell'onorevole Depretis, e sanno pure in qual conto teniamo il sistema di amministrazione delle cose di Stato, di cui egli è il vero prototipo.

Nessun altro motivo ci fa essere tanto inquieti sulle sorti della nostra patria, sulla sua prosperità, e sui progressi reali del nostro vivere politico e civile, quanto il vedere che questa patria non ha saputo trovar altri di meglio, cui affidarsi, che ad un uomo senza convinzioni, senza genio, ed anche senza pudore, com'è il Depretis.

Pure non è da dire che per tale non sia generalmente riconosciuto, e per tale generalmente apprezzato: anzi è questo il fenomeno, che ci scoraggia. Chè mentre da ogni parte

sorgente, o peggio ancora ad interpretazioni più false.

Per esempio, la visita poteva venire attribuita a qualche velleità galante, e si poteva sospettare che Alfredo avesse premeditato e cercato l'occasione d'incontrare una giovane tanto notevole.

A tal pensiero Alfredo trasalì. Uno stato di cose siffatte non poteva tollerarsi più a lungo.

Raccontare l'avventura al padre... No, il signor De Fauquet era di quei vecchi sagaci, anche troppo sagaci, che non ammettono il caso.

Le supposizioni del consigliere sarebbero volate troppo lontano, e forse chi sa? il vecchio avrebbe potuto, pur mettendo la cosa in ridicolo, comporsi in mente un'idea, un avvenire nel quale il destino del figlio non si distaccava da quello della signorina Beaumaret...

Del resto non era urgente prevenire il signor De Fauquet.

La persona, alla quale Cipriana avrebbe fatto prima la sua narrazione, era senza dubbio la baronessa Dupalais.

Alfredo divisò di recarsi da questa e prevenirli favorevolmente.

In fine la baronessa era una persona che conosceva tanti e sapeva tante cose - sarebbe stato pur bello rivolgerle un po' qualche domanda, così senza parere, sul conto della giovane, e ottenere destralmente qualche dettaglio della sua vita e del suo carattere.

Davvero, in fondo a tutto, Alfredo nutriva una curiosità abbastanza viva ed avrebbe amato qualche schiarimento su un soggetto che gli pareva originale.

si fanno dell'uomo politico, di cui parliamo, gli stessi apprezzamenti, che ne facciamo noi, e l'altro giorno ancora un giornale di sinistra qualificava il governo di quest'uomo di **debole e corrotto**, pure si ricade sempre di nuovo nelle sue grinfie, quasi che l'Italia non sia in caso di trovare tra le file dei suoi patrioti, e tra i ranghi dei suoi uomini politici qualche cosa meglio di un Depretis, che tutte le volte che fu al governo del suo paese, ne compromise la quiete, gli interessi, l'onore.

Non abbiamo però nè udito nè letto mai un panegirico (?) più completo e più vero del Depretis, di quello, che se ne fa in una corrispondenza da Trani dell'*Opinione*.

Noi vogliamo riportarla per intero, affinché i lettori vedano se non abbiamo ragione di fare le meraviglie, che un uomo, coperto di tanta e così universale disistima, sia tuttavia quello, che spadroneggia in Italia.

Ecco la corrispondenza:

Trani, 18 agosto.

Nel numero 220 l'*Opinione* ha pubblicato una semi-biografia del ministro Agostino Depretis, e non poteva rendere miglior servizio al paese, ormai stanco della politica acrobatica che ha agionato tante sventure alla nazione, e che altre assai gliene prepara. Però

Ed ecco - se l'autore non s'inganna - una curiosità assolutamente propria a scuotere uno spirito anche intorpidito e melanconico come quello di Alfredo.

Ecco delle occupazioni di non poco interesse gettate come alimento ad una vita che moriva d'ozio.

Confessiamolo una buona volta - la giovane, così apparsa all'improvviso, non invadeva di primo colpo un po' troppo spazio nel pensiero di Alfredo?

Sì, Alfredo si sorprende spesso in atto di pensare alla bizzarria dell'incontro - e il per il non se ne accorse, ma effettivamente Cipriana scacciava talvolta Calipso dalla sua memoria come ne aveva cancellate le tracce dal luogo che era stato il nido del loro amore.

XXIII.

La baronessa ride.

I primi accenni che Alfredo fece con la baronessa dell'incontro sorprendente destarono in lei un'ilarità rumorosa.

Si fece raccontare la storia per filo e per segno con tutta la maggior quantità dei particolari che poté ricavare dal narratore.

Che andava a fare in quel luogo? Non conosceva dunque per nulla la signorina Beaumaret? E come l'aveva trovata?

Queste domande la baronessa rivolse ad Alfredo: in una parola seppero trovare, come trovano sempre le donne, tutti i lati della questione e fabbricarvi su tante interrogazioni che dirette contro Alfredo come un fuoco di fila.

mentre in quell'articolo si sono dette verità sacrosante, ne è sfuggita la più interessante.

Oggi, in Italia, e fuori, non si dubita più che l'unico obiettivo del Depretis sia quello di tenersi al potere con qualunque e qualsiasi mezzo; ma qual è il più efficace specifico che adopera per raggiungere il suo scopo, e che basta per sé solo a discreditare rispetto ai presenti ed ai futuri? *Incredibile sed vera!* la moralità in controsenso!

Egli comprese, come, per altro, comprendono tutti, che l'unico modo per servir bene e conservare il suo partito, era quello di proporre alle prefetture, alle provincie ed ai comuni, uomini ciecamente a lui devoti, e li andò cercando dovunque, e con somma cura, senza guardare che spesso le persone scelte erano le meno degne di occupare quegli importantissimi uffici ai quali li delegava. Ma se altri, più temerari e più corrotti di lui, avrebbe almeno guardato alla moralità dei prescelti, egli non vi guardò più che tanto, e riuscì in molti casi a giuocare pure il partito stesso.

Fermo, così, nel suo proposito, elesse prefetti i quali sono arrivati al punto di dichiarare che l'unico loro ufficio è quello di attendere alle elezioni politiche ed amministrative, affinché tutte riuscissero nel senso ministeriale; ed egli, malgrado ciò, senza curarsi del Parlamento, innanzi al quale ha avuto

Si capisce che si sentisse anche un po' peccata, essa che con tutti i suoi tentativi non era riuscita a produrre il fatto che ora avveniva di per sé - l'avvicinamento de' due giovani.

Alfredo convenne che l'avventura non gli era in fondo spiaciuta. Lodò le perfezioni della giovane, e dal suo canto azzardò qualche domanda.

Su questo terreno la baronessa, che era preparata nel modo che sappiamo, lo aspettava di piè fermo e lo aiutò destralmente e senza parere a passarvi a poco a poco.

Alfredo che non sapeva nulla di quello che c'era stato fra Cipriana e la baronessa, fra questa e suo padre, che non conosceva nemmeno la prima parola d'un intreccio nel quale lo si involgesse senza che se ne accorgeva, Alfredo credè di giocare d'astuzia e diè spontaneamente nelle pance che gli erano tese mentre s'immaginava di tenderle.

E così, gli disse la baronessa, siete entrato in un momento in rapporti con la più attraente ereditiera di Parigi. E stata una fortuna, sapete, di smarrirvi nei dintorni di quella casa.

Ah! signora, rispose Alfredo un po' indispettito, vi prego di credere che se avessi saputo d'incontrarvi quello che voi chiamate un'ereditiera, non sarei andato a perdermi in quel pressi.

Bah! esclamò la baronessa con un'ilarità crescente, certe cose attirano di per se stesse, sembrano fatte di calamita invece che di pietra.

Che intendete dire? domandò Alfredo assai di malumore.

to il poco invidiabile coraggio di scusarli, non potendoli assolutamente difendere, egli li ha conservati e più li ha premiati.

Da questo sistema ne è seguita, per logica conseguenza, la nomina di sindaci partigiani ed incapaci, presceglendoli fra le persone meno degne di esserlo, purchè avessero avuto l'animo inchinevole alla volontà ministeriale. E questi sindaci, calpestando impunemente ogni legge, crearono guardie municipali e campestri a loro assolutamente devote, e per tutt'altro scopo, che il pubblico servizio; disposero come di cosa propria e sperperarono le sostanze dei comuni, che erano sangue dei cittadini; aumentarono, senza bisogno, il numero degli impiegati, accordando sussidi, sovvenzioni e gratificazioni larghissime ai meno meritevoli di averle; contrassero debiti enormi ed onerosissimi, mentre, d'altra banda, nei lauti e profittevoli affari dei pubblici incanti, facendo figurar deserto le aste ed ottenendo autorizzazioni di trattative private, hanno concesso appalti a persone indegne e cointeresate; hanno infarcito le liste elettorali di individui cui mancava ogni qualità per esservi compresi, viziando così assolutamente l'ambiente ed il corpo elettorale, per riuscire, come sono riusciti, a crearsi dei Consigli municipali inetti ed incapaci a contrastare le esiziali opere di sperpero e di demoralizzazione; e finalmente, sotto la salvaguardia del mi-

— Dico che presto o tardi dovete tornare in quella casa che v'attirava fatalmente, continuò la baronessa che era lontana dal sospettare il quiproquo terribile delle sue parole. In quella casa, mio caro Alfredo, siete stato lì per bruciare le vostre ali, ed ora vi ci appiccicate nel modo più naturale.

— Il mio segreto sarebbe dunque scoperto? pensò Alfredo angosciatamente.

Poi disse ad alta voce: — Signora, vi supplico di spiegarvi.

— Volentieri, caro Alfredo, perchè mi guardate con occhi spaventati che fanno paura. Dico che girate attorno la casa Beaumaret, perchè una volta, senza saperlo, è mancato poco che non ci entraste.

— Io, signora? — Non è della loro casa di campagna che parlò - perchè di quel tempo non l'avevano comprata. Dico casa per dir famiglia, mi capite?

— Io, io fui sul punto d'entrare nella famiglia Beaumaret? esclamò Alfredo tutto rosso e sbalordito.

— Perfettamente... bastava solo che l'aveste voluto - ma voi non l'avete voluto, ripigliò la baronessa ridendo. Io non tradirò il segreto: ciò se non lo vedessi ricomparire con strana fatalità sul terreno. Sì, caro Alfredo, fuvi un momento in cui la signora Beaumaret madre essendosi ammalata - di cervello - io mi sono occupata con molto interesse di quella figlia leggiadra che si chiama Cipriana.

(Continua)

APPENDICE (31)

del Giornale di Padova

AMORE DI PRINCIPESSA

ROMANZO.

Questi s'affrettò a salutare rispettosamente la vedova dell'ammiraglio, che era sempre in estasi davanti al suo getto d'acqua - e s'inclinò non meno rispettosamente a Cipriana, la quale cercò invano di incontrare un'ultima volta il suo sguardo.

Egli attraversò prestamente le nuove piantagioni, raggiunse il campo, limite antico della casa e del giardino, e si diresse col cuore agitato verso la stazione della ferrovia.

XXII.

Scrupoli di coscienza.

Aveva dunque riveduta la casa tanto temuta, aveva calpestato il suolo terribile - e strano caso! le sole tracce che Calipso aveva lasciato di sé erano tutte scomparse.

Una giovane donna, con le sue idee fresche ed i suoi gusti brillanti, una bella giovane s'agitava in quella cinta entro la quale si nascondeva un tempo Calipso.

Cipriana si muoveva, si espandeva col tumulto della sua volontà energica là dove quella povera reclusa

nistero, che tutto lascia passare, purchè non sia attraversata la sua via, si sono resi i tirannelli dei comuni, consumando ogni sorta di eccessi, di abusi, di violenze, d'ingiustizie e d'immoralità, come conseguenze necessarie di un potere partigianamente ottenuto, e che si conosce non potersi altrimenti conservare che calpestando uomini e cose, annebbiando le menti degli ingenui e degli illusi, premiando i facinorosi ed i pretoriani, sostenendo, con tutti i mezzi, i cointeressati, e volteggiando con sottile abilità intorno al Codice penale, di cui è loro supremo interesse, sfuggire assolutamente lo sguardo.

Ricorrere contro questi sindaci, alle Deputazioni ed ai Consigli provinciali, è cosa vana, perchè quei Consessi, in massima parte, sono composti dai sindaci stessi e dai loro consorti ed amici. Ed è perciò che l'on. Depretis, cui giova immensamente questo tristissimo organamento, ha sempre rimandato alle calende greche la proposta di legge sulle incompatibilità di tali funzioni cumulate.

Ricorrere ai prefetti è vano eziandio, perchè, prescelti come arma politica di partito, hanno il maggiore interesse a conservare e difendere questi sindaci, che sono le prime e più importanti ruote dell'infesta macchina di governo, al cui timone siede l'on. di Stradella. Ed anzi, di questi prefetti se ne sono veduti parecchi, che hanno adottato il sistema di rimettere agli stessi sindaci i ricorsi originali prodotti contro di loro.

Ed assai più dolorosamente vano è il ricorrere a S. E. il ministro Depretis, creatore e conservatore del novello ordine governativo che oggi impera nel beato Regno d'Italia.

Fortuna che sia rimasta alle sventurate popolazioni un'ancora di salvezza, che è il potere giudiziario, conservatosi altamente indipendente, malgrado tutte le arti usate per viziarlo anch'esso. Ed a questo potere, a quest'ancora di salute, sono ricorsi tutti gli uomini di cuore, spregiando le incredibili pressioni, le minacce e le intimidazioni di coloro pei quali il volto del magistrato è il volto di Medusa.

E gli onesti hanno vinto ogni volta che son venuti innanzi a questo supremo potere dello Stato, che ha sempre severamente giudicato e condannato il partigianismo e la disonestà.

Ma che per ciò? Quali provvedimenti hanno preso i prefetti ed il ministro Depretis dopo queste ripetute prove legali della più grave delle colpe, l'alterazione delle liste elettorali, le quali, per i tristi effetti prodotti, sono state la causa non ultima della sfiducia nella istituzione e dello sconforto dei buoni e degli onesti?

Il provvedimento più ordinario è stato quello di rivolgersi dall'altro lato, prendere a manate croci e commende, e gittarle a coloro che si dovevano invece rimuovere e punire.

Dunque, fra tante accuse che la nazione ha diritto di rivolgere all'on. Depretis, la più inescusabile è la corruzione amministrativa, prodotta dalla politica interna di lui, di cui la responsabilità è tutta sua, e per la quale si è fatto irresistibile lo sdegno della pubblica coscienza, tenuto sinora a freno ed a stento dalla moderazione degli uomini onesti, della quale l'on. Depretis ha pur tenutoabile conto nei suoi calcoli.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — La direzione generale dei telegrafi ha preso i provvedimenti che occorre per migliorare le condizioni delle linee lungo il mare.

— La Giunta per l'inchiesta sulla marina mercantile ha ultimato le sue indagini a Livorno, ed ora intende recarsi in Sicilia. I suoi componenti hanno all'uopo preso impegno di trovarsi il 20 settembre venturo a Reggio di Calabria, di dove si receranno a Messina e nelle altre città dell'isola di Sicilia.

— Secondo la *Riforma* si dice che, non potendo il Governo presentare al Parlamento in tempo utile un progetto sull'assetto definitivo delle nostre ferrovie, l'on. Ministro dei lavori pubblici chiederà di essere autorizzato a prolungare fino a tutto il 1882 l'attuale esercizio provvisorio della rete Alta Italia.

NAPOLI, 28. — Ieri il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia, fu ricevuto in visita di congedo a Capodimonte dal ministro Mancini e parò per Bearritz.

— 29. — Ieri sera partì dalla nostra città per far ritorno a Parigi l'ambasciatore francese march. di Noailles.

TORINO, 30. — Sentiamo che il generale Cosenz è partito per Susa a fine di ispezionare i forti del Moncenisio che stanno per essere armati. Il Comitato dello Stato Maggiore fin dal 1874 aveva approvate queste opere, come la completa trasformazione delle fortificazioni di Fenestrelle e d'Exilles e l'impianto di batterie formidabili nei dintorni dell'Assietta.

Siffatti lavori difensivi non hanno di mira lo stato presente delle relazioni colla Francia e con altre potenze; non sono che un dovere per qualsiasi governo. (*Risorgimento*)

LIVORNO, 29. — S. E. il ministro delle finanze lascerà definitivamente l'Ardenza il giorno 1 di settembre per restituirsì a Roma.

— Si dice che domenica prossima, nel politeama livornese, si terrà un comizio popolare per protestare contro la legge delle guarentigie ed invocare l'abolizione del primo articolo dello statuto fondamentale del regno.

(*Gazz. Livornese*)
LUCCA, 28. — Verso le 10 ant. sul canto d'Arco, in giorno di mercato, uno dei punti più centrali di Lucca e sulla cantonata di Fil-lungo è stato affisso il qui appresso sediziosissimo avviso:

« Oggi 27 agosto è l'anniversario della morte del caporal Pietro Bar-santi fucilato dagli sgherri dell'infame D. di S. »

Dalle 10 ant. è rimasto fino alle 11 1/2 senza che sia comparso nessun agente di polizia.

RIESI, 29. — Iersera ha avuto luogo una numerosa riunione di proprietari di vigneti, allo scopo di discutere i provvedimenti adottati dal governo per distruggere la fillossera.

È stato votato un ordine del giorno col quale si protesta contro l'attuale sistema di distruzione, e si invoca l'adozione del metodo curativo, come più consentaneo agli interessi delle popolazioni. (*Diritto*)

CATANIA, 27. — Da informazioni che dobbiamo ritenere esatte, così il *Corriere*, ci risulta che un Comitato scelto dalle società democratiche di questa città, abbia già compiuto i lavori preparatori per un Comizio da tenersi nei primi dell'entrante settembre, con intendimento simile a quello degli altri tenuti in alcuni centri d'Italia, riguardo alla legge delle guarentigie.

LUGO, 29. — Scrivono al *Ravennate*:

« Un curioso incidente, è accaduto in questi ultimi giorni a proposito dell'assassinio del Pasetti. Dovete sapere che, non saprei dirvi come nè perchè, incominciò a circolare la voce che autore di quel misfatto fosse il nipote del Pasetti, cupid di andare in possesso dell'eredità. Le stesse autorità si impressionarono della cosa. Il nipote dell'infelice ucciso ha creduto di dovere smentirle con una pubblica dichiarazione. Ed infatti è comparsa sul *Lavoro* di una protesta insieme contro le autorità che a quelle voci prestarono fede. Egli si proclama innocente, e sfida chiunque a provargli il contrario. Vi riferisco tutto ciò per debito di cronista, ora che un giornale locale si è occupato della faccenda, e mi astengo da qualunque apprezzamento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Il treno espresso partito la sera del 27 da Belfort urtò presso a Jussey in un treno merci. Vi fu un morto e quattro feriti; fra i feriti c'è una inglese.

INGHILTERRA, 28. — Il conte Grey pubblica nel *Times* una lunga lettera sui negoziati relativi alla conclusione di un trattato di commercio colla Francia. L'autore della lettera esprime il dispiacere che le trattative siano state soltanto interrotte e non spezzate; è convinto che sarebbe preferibile per l'Inghilterra che i negoziati fossero subito e in modo definitivo troncati. L'Inghilterra dovrebbe tornare al criterio che guidava la sua politica commerciale prima del trattato del 1860 colla Francia.

Il conte Grey dichiara che la reazione protezionista sul continente, dal 60 a questa parte, è il risultato del trattato di Coblen, che aveva abbandonato un grande principio per un beneficio meschino ed immediato.

— La proroga del Parlamento, già apparso nella *Gazzetta Ufficiale*, si estende dal 31 agosto al 12 novembre.

GERMANIA, 27. — Scrivono da Monaco di Baviera alla *Perseveranza*: « Un arresto che fece parlare molto e che portò la costernazione nella nostra aristocrazia avvenne nella nostra città l'altro ieri nella persona del barone Thüngen, sotto la gravissima taccia di *falsario*. »

— Leggesi nello stesso giornale:

« Oggi devo pur troppo incorniciare la mia corrispondenza col narrarvi delle disgrazie. — A Heimensheim, provincia renana, furono scoperti oltre a 8000 metri quadrati di vigneti infetti dalla fillossera. Si portò subito sul luogo una Commissione governativa con alla testa il presidente superiore della provincia Bardleben, il presidente del Governo Berlepsch con altri impiegati, per prendersi le disposizioni necessarie. Pur troppo fu constatato che la terribile malattia fu assai trascurata tanto dagli agricoltori che dalle Autorità politiche locali. »

— « Le trattative tra il Vaticano e il principe di Bismark per addivenire una conclusione e per terminare al *Kulturkampf*, sono basate sulla Bolla *De Salute animarum* dell'anno 1821, riconosciuta dal Governo prussiano e poi abbandonata, ed ora ripresa, nella quale viene stabilito che, nel caso di sede vacante, nei primi tre mesi sta il diritto nel Capitolo di nominare il proprio vescovo, salvo al Governo e alla Santa Sede di confermare la nomina. Trascorsi i tre mesi, il diritto di nomina del vescovo è esclusivamente del Santo Padre, rimanendo però fermo il diritto della conferma al Governo. Su questa base vennero eletti i vescovi di Osnabrück, di Paderborn e gli altri. »

— 28. — Corre voce a Berlino che il sig. Selzer ministro tedesco a Washington, il quale trovasi attualmente in Roma sia l'uomo di fiducia del sig. di Bismark per le trattative colla Curia Romana.

— Si crede nella capitale prussiana che la posizione del signor Keudell è molto scossa.

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. — I circoli politici viennesi, dalla circostanza che l'imperatore non si recherà ai primi d'ottobre, come era stato progettato, ad Ischl, traggono la deduzione, che in quel tempo avrà luogo lo incontro di Francesco col Re Umberto d'Italia.

RUSSIA, 27. — Il *Deutsches Montagsblatt* dice che il Governo russo, incoraggiato dal risultato avuto dalla Svizzera circa l'espulsione del principe Krapotkine ha già fatto pratiche presso il governo di Washington per l'estradizione del nihilista Hartmann.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia e fra le altre la seguente:

A grand'ufficiale

Cusa comm. Salvatore, professore nell'Università di Palermo.

Disposizioni nel personale del regio corpo delle miniere.

R. decreto 16 giugno che approva la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio d'una ferrovia a sezione ridotta da Bergamo al Ponte della Selva.

CRONACA VENETA

Udine, 30. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

« Sua Maestà la Regina ha inviato alla Commissione per la pesca di beneficenza che avrà luogo l'8 settembre venturo a Maniago, un magnifico regalo. »

Vicenza, 30. — Il *Giornale di Vicenza* scrive:

Da Erba l'egregio segretario della Sezione Alpina di Vicenza ci telegrafa:

Erba, 30, ore 12.5.

Numeroso, animatissimo ieri sera ritrovo sede Sezione Milano, che fece splendidamente gli onori di casa. Inscrizioni congresso 300, gita Erba 160, Grigna 110. Rappresentanti tedeschi, svizzeri, trentini, americani. Assistono Budden, Denza. Sella verrà domani. Gita *Buco del Piombo* curiosissima, splendidamente riuscita.

— Iersera, a ore 9.22, il treno diretto a Schio, giunto all'imboccatura della prima galleria, schiacciò un individuo che pare (dice il rapporto ufficiale) si fosse gettato sul binario, trascinandolo per oltre 100 metri e quindi abbandonandolo cadavere informe.

Il pare dell'autorità si muta in certezza per noi se si considera che alla distanza di circa 50 metri dal binario furono trovati intatti gli stivali dell'infelice. Egli, senza dubbio, se li era tolti avanti di gettarsi sul binario in cerca della morte.

Chi era?
Iersera tutti dicevano che fosse il pittore Carlo Passera di qui - ma la voce stamane fu categoricamente smentita.

L'autorità ignora ancora chi fosse - e le indagini per la identificazione continuano.

Età apparente anni 65 circa - vestito da operaio.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dal Campo

Corrispondenza Particolare del *Giornale di Padova*.

Monselice, 30 agosto 1881.

Come ieri vi preavvisai, ebbe luogo, stamane, la manovra a fuoco fra le due brigate componenti la 2.ª Divisione. - Il piano della manovra sarebbe stato, mi pare, un dettaglio del piano generale, sul quale sono regolati tutti i movimenti di questo Primo Corpo d'Armata.

Il solito Corpo d'esercito che si trova in azione fra Monselice-Boara (partito dell'Est) viene attaccato, di fianco, da una brigata del partito d'Ovest, alla quale contrappone esso pure una brigata.

Questa mane mi alzai per tempo onde rilevare la distribuzione dei due partiti. Il partito d'Ovest formato dei due Reggimenti 35, 36 (*Brigata Pi-stoja*, comandata dal Generale Albini), 2 compagnie di Bersaglieri, 8 pezzi del VI.º Artiglieria; 2 squadroni Cavalleria, una compagnia del Genio, ed Ambulanza, si mosse alle 6 1/2 e per la strada Monselice-Baone-Este, prese posto ad Ovest sulla linea Baone-Este.

Il partito dell'Est, formato dei due Reggimenti 71, 72 (*Brigata Puglie*, comandata dal Generale Aichelburg), una compagnia Bersaglieri, 4 pezzi Artiglieria, uno squadrone Cavalleria *Foggia*, Genio ed Ambulanza si mosse alle 7 dal Campo, e prese posizione di difesa ad Est, sulla linea passante per Cà-Barbaro-Terralba, dai colli al canale navigabile.

Il teatro è costituito da un rettangolo circondato a Nord ed Est dai colli di Baone, con la strada omonima proveniente da Monselice; a Sud chiuso dal canale navigabile, oltre il quale la nazionale Este-Monselice; ad Est l'altipiano di Terralba, Casette Cà-Barbaro, ova finisce con una collina. - Questo altipiano viene attraversato dalla strada di Monselice che forma obbiettivo della manovra.

Alle ore 8 1/2. - Il partito d'Ovest avea distese le sue forze, occupando con la fanteria il terreno in piano, spingendo i bersaglieri assai oltre sulla sinistra pella collina più alta a Nord, e tenendo l'artiglierie sopra Baone.

Il partito d'Est teneva occupata la collina di Cà-Barbaro, ed il passaggio

della strada Monselice per Terralba, distendendo le sue forze e spingendo ricognizioni di cavalleria a tutti i lati.

Alle ore 9. - I due partiti vennero a contatto con le avanguardie a Nord, mentre l'artiglieria posta sopra Baone fulmina le colonne sviluppatasi dalla collina di Cà-Barbaro che con due soli pezzi risponde debolmente.

Ore 9 1/2. - Il passaggio a Terralba diviene l'obbiettivo principale dell'azione. - Verso quel punto si vede convergere in colonne serrate il partito d'Est. - Il partito d'Ovest eseguisce rapidamente una mossa decisiva ponendo in batteria alle Scaggiare sei pezzi, spingendo e rinforzando la propria sinistra.

Ore 9 3/4. - La battaglia raggiunge la massima intensità, la moschetteria è incessante, la batteria d'Ovest fa continue scariche contro Cà-Barbaro, e contro le colonne del partito d'Est avvicinantisi a Terralba.

Ore 10. - Cà-Barbaro tace, i due pezzi si sono ritirati.

Ore 10 1/2. - Le colonne del partito d'Est cominciano a ripiegare abbandonando l'obbiettivo di Terralba. La fanteria del partito d'Ovest avanza la sua marcia sui terreni bassi, e va ad occupare Cà-Barbaro. Così al partito d'Est vien tolta ogni comunicazione e la fazione finisce.

Incidenti durante la manovra. Assisterono alla manovra dal punto Scaggiare, ove mi trovava, il Generale Marchese Pallavicini comandante il Corpo d'armata, lo Stato Maggiore, e tutta l'ufficialità estera di cui avete dato l'elenco.

Durante il combattimento una compagnia dell'8º bersaglieri del partito d'Ovest s'impadronì di una carretta per cartucce d'infanteria e relativa scorta nemica. Questa carretta, condotta al quartier generale, destò l'interesse dell'ufficialità estera, che se ne fece degli appunti. Credo sia una innovazione in via di esperimento, suggerita dal bisogno di sollecitare la dispensa delle cartucce, da che i nuovi fucili ne fanno sì gran consumo.

Si compone di un carro a quattro ruote e serpino sull'avantreno; attrezzo, due cavalli. Sull'asse posteriore è montata una cassetta a cofano con ribalta mobile; internamente divisa a scomparti ove stanno le cartucce in pacchi ravvolti nelle tele.

Mentre mi trovava presso il sito prescelto a Quartier Generale non giunse avviso d'alcun sinistro. M.

Este, 30 agosto 1881.

La situazione particolare dei due partiti per ora è questa. Il partito Nord, come vi ho detto, è diviso in due colonne. Per compiere con più facilità e meno molestia la sua ritirata, decide che la colonna di Vò cioè del luogo vicino a Este, mentre col grosso accenna ad Este per la strada del Bisatto, mandi una colonna mista ad occupare il Colle delle Croci per assicurarsi sul fianco sinistro. La colonna è composta di

1.ª Brigata fanteria (39º e 40º)
1.ª Batteria da 0,07 8.º Reggimento Artiglieria.

Mezzo Squadrone cavalleria (Reggimento Caserta).

Mezza Sezione di Sanità.

Il partito Sud, informato che il nemico ha sospeso il suo movimento di ritirata e che è minacciata la sua sinistra, per assicurarsene distacca per la strada *Motta-Este* una colonna, la fa fiancheggiare per la strada di Baone e dà ad una compagnia l'ordine di riconoscere la strada *Baone-Valle di sotto*, e incontrando il nemico, di attaccarlo vigorosamente.

Il partito è composto di

Una Brigata fanteria 47, 48 Reggimenti.

Due Battaglioni bersaglieri (1º 2º) 8º Reggimento.

Due Batterie da 0,07.

Mezzo squadrone cavalleria Reggimento Caserta.

Parte della batteria dei neri si è scoperta e la sinistra bianchi è in pieno attacco.

Difatti due Compagnie Bersaglieri hanno superato il colle di San Fidenzio e scendendo precipitosamente a colonne unitamente alla Fanteria, muovono contro il colle delle Croci, si scagliano lungo le cosiddette Moschine, scacciando verso Baone le prime pattuglie di ricognizione spedite dal partito Nord.

L'avvolgimento dell'ala sinistra del partito Nord sta per compiersi; si riconosce, dalla posizione che occupa, un movimento di sinistra e di fronte a destra di tutta la forza nemica; il

fuoco alla destra dei bianchi è già ricominciato e si mantiene vivissimo per impedire all'ala sinistra gli aiuti.

Frattanto i bianchi dalla loro estremità sinistra hanno staccato varii pelotoni. La IX.ª compagnia del 39.º Reggimento si è portata al passo di corsa a difendere la strada di *Arquà-Monselice*, e a rendersi più difficile l'avvolgimento, appostandosi presso una cascina della strada di Sassonegro. Ha aperto il fuoco.

Per la prima volta, credo, fu messa in opera la *vanghella Zinneman*, adottata dall'esercito Prussiano e posseduta solo dal 39º Reggimento fanteria. Si presta alla sollecita costruzione d'una trincea. Difatto la IX.ª Compagnia fece in circa 10 minuti una trincea pel tiro in ginocchio. Pesa circa un chilogrammo e gli ufficiali - sempre cortesissimi - mi fornirono le più minute e premurose spiegazioni.

Le forze per comando superiore si riuniscono, e viene chiamata all'ala sinistra dei bianchi anche la riserva.

La riserva è già venuta sul campo ed ha incominciato il fuoco; il cannone continua a tuonare. Sul fronte, le piccole colline di Salarola, che guardano il colle delle Croci a soli 300 metri vengono occupate alla corsa da un'altra compagnia di Bersaglieri e da una compagnia di linea del partito Sud.

Le due compagnie, di Bersaglieri neri, che si erano disposte lungo le *Moschine*, si avanzano sempre più alla loro destra mentre altre compagnie di Fanteria occupano le falde del Colle di San Fidenzio e le *Moschine* di fronte al nemico mantenendo il contatto.

La 7.ª 8.ª e 9.ª Compagnia del 39º Reggimento si trovano in un cerchio di fuoco.

Questo è il primo momento della battaglia che dura fino alle 11,25: la fanfara Reale dà il segno dell'att, e la manovra è sospesa.

Ora i Giudici di campo decideranno se i neri spiegati lungo il semicerchio che, dalle falde del Cerro, per le colline di Salarola, le falde di San Fidenzio, e le *Moschine* va fino quasi alla strada di Sassonegro, avessero potuto con un assalto generale respingere le forze dei bianchi che coronavano il *Covolo*, e il *Colle delle Croci* fino giù alla strada di Sassonegro. Alle 12,15 fu ordinata la ritirata.

Ore 6 pm. — In questo momento ho saputo che il IIIº battaglione del 39º Reggimento Fanteria e l'1º del 40º partono per formare l'avanguardia: domani avrà notizia sicura per dove. P. S. Ho saputo che la destinazione è per Cinto. È partita pure la Cavalleria, due pelotoni del IIº Squadrone: questa colonna figura il nemico segnato.

Portano bandiere a colori diversi.

Un'idea per la venuta del Re -

Fra le feste che si daranno nell'occasione faustissima della permanenza in Padova di S. M. il Re ci sembra eccellente l'idea esternataci oggi da un nostro amico.

Egli è quasi certo che né S. M. né gran parte degli Ufficiali esteri che assistono oggi alle grandi manovre dell'Esercito nostro o forse anche diversi dei nostri Generali ed Ufficiali - hanno mai assistito al grandioso spettacolo che presenta il nostro Prato della Valle nel giorno della corsa delle Bighe.

Ciò premesso ecco l'idea.

Nel giorno 9 offrire una gran corsa di Bighe con premi p. es. L. 3000 il primo, 2000 il secondo 1000, il terzo ed un indennizzo di spese in L. 150 ai perdenti. Qui sorge l'ostacolo che i palchi del Prato furono concessi alla nostra Congregazione di Carità.

Ecco come si appianerebbe.

Si sospenda immediatamente la collocazione dei palchi suddetti nella Piazza d'Armi facendoli passare nel Prato. Si lasci alla industria privata, che avrebbe così una fonte non spregevole di guadagno, la erezione di altri palchi nella Piazza d'Armi - Avvertiamo che lo steccato delle Corse di Vicenza sarebbe utilissimo e sendo per questo anno inoperoso.

Mandano da Roma, 30, al Corriere della Sera di Milano: Corrono voci non liete sull'abolizione del corso forzoso. Non solo ignorasi ancora l'epoca che questa misura verrà attuata, ma affermarsi da taluni che parte dei denari provenienti dal prestito potrebbero ricevere un'altra destinazione, e l'abolizione del corso forzoso resterebbe così per un pezzo in sospeso.

ADASSAB

Dice il *Fanfulla* che quando la *Vetor Pisani*, comandata dal Duca di Genova, gettò l'ancora nella baja d'Assab, si recò a bordo un inviato del Kedivè per presentare i suoi omaggi al Principe. Questi rifiutò di riceverlo. Motivo di questo rifiuto sarebbe la condotta equivoca del governo egiziano nell'inchiesta per l'eccidio della missione italiana a Beilul. (Corriere della Sera)

ULTIMI DISPACCI

COPENAGHEN, 30. Si è chiusa oggi la sessione del Reichstag. Caniere è in disaccordo sulle leggi finanziarie. Le finanze si amministreranno fino al primo Aprile 1882 in base al bilancio provvisorio votato. TARANTO, 30. La squadra è partita per Palermo. LIVORNO, 30. È morto Pietro Cossa.

Telegrammi delle Borse

Table with exchange rates for various locations including Vienna, Paris, and Milan. Columns include location, date, and rates for different currencies.

NOTIZIE DI BORSA

Table with stock market news for 31 agosto, listing various financial instruments and their values.

Bartolomeo Moschin, giornale n. 22

FABBRICA CAPPELLI PIÙ VOLTE PREMIATA di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendite anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrette di seta; ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. BORGIO CODALUNGA, N. 4597

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade Padova avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. Categari Oratio.

tore; la salma sarà trasportata a Roma da Livorno. Si conferma che S. M. il Re si recherà alle grandi manovre il giorno cinque settembre. L'11 dello stesso mese passerà in rivista le truppe a Padova.

DISPACCI DELLA NOTTE

ALESSANDRIA (EGITTO), 29. — Haydar pascià surrogherà probabilmente Riaz pascià alle finanze. BERLINO, 30. — Una lettera dell'Imperatrice diretta a Bismark ringrazia tutti quelli che durante la sua malattia le testimoniavano simpatia. LONDRA, 30. — A Rathcote nella contea di Corke, parecchi fittaiuoli celebrarono le nozze del loro proprietario. Una banda armata, coi visi mascherati li assalì ferendone gravemente parecchi. ROMA, 30. — Mancini richiese a Berti di far conoscere mediante le Camere di Commercio ai possessori dei titoli di debito ottomano l'imminente inizio di nuove trattative dirette fra parecchi delegati possessori stranieri e la Turchia, affinché possano, se stimano conveniente, delegare uno speciale mandatario, cui non mancherebbe nei limiti del protocollo 18 del trattato di Berlino il favore del regio governo.

WASHINGTON, 30. — Lo stato di Garfield è migliore. (Ore 10.30) — La notte scorsa lo stato di Garfield fu soddisfacente, il polso è sceso a 108, la temperatura del corpo è 103, la febbre si calma, la glandola parotide diminuisce. Il timore d'avvelenamento nella massa del sangue svanisce gradatamente. MELBOURNE, 29. — La ditta Olivieri e Sarfatti depose un ricordo sulla tomba di Marinucci Console generale d'Italia. Grande affluenza alla cerimonia. Vennero pronunziati parecchi discorsi, specialmente da Riccio, Sarfatti e Smith membro del gabinetto. Erano presenti il Corpo Consolare, le corporazioni italiane e molti membri del Parlamento.

BERLINO, 30. — Il Reichsanzeiger dice che il ministro dei culti consegnò oggi al vescovo di Korum l'atto di riconoscimento del Sovrano. GENOVA, 30. — Baccelli ha ricevuto stamane le autorità del corpo insegnante. Visitò l'istituto dei sordomuti, la scuola normale femminile, e l'istituto tecnico e nautico esternando la sua soddisfazione per l'ordinamento. BUKAREST, 30. — Il ministro della Rumania Maurocheni arriverà a Roma dal 15 al 20 settembre.

NEW-YORK, 29. — In seguito alla tempesta di sabato, furonvi maree straordinarie. Molti annegamenti. Grandi danni alle proprietà nella Carolina del sud. LONDRA, 30. — Si aspetta ad Alessandria Blume pascià, proveniente dall'Europa. ROMA, 30. — Domani Berti e Simonelli partono per Milano, onde inaugurare la giuria dell'Esposizione. Baccarini sta concretando i progetti di legge per il riscatto delle ferrovie venete.

Il *Giornale dei Lavori pubblici* dice che il ministro concreta alcuni progetti di legge, fra i quali gli importantissimi per l'esercizio delle ferrovie dello Stato, per la riforma postale, per il riparto delle somme stanziate per le ferrovie di seconda categoria, e per la modificazione della legge per le strade comunali obbligatorie. DERVENTURCA, 26. — Ieri giunse la Commissione per lo sgombero di Carditza. Risulta da nuove informazioni che il villaggio incendiato a Coitza componevasi di una chiesa e di una casa cristiane, e di capanne occupate da soldati turchi. Queste sole furono abbruciate. BUKAREST, 30. — Andrassy giunse iersera a Sinaia; venne ricevuto alla stazione da Rossetti e da Ghika. Il Re diede un pranzo in suo onore. Vi assistevano i ministri di Francia e di Germania; Andrassy sedeva alla destra della regina.

Il *Giornale Commerciale* VENEZIA, 30. Rendita it. god. da 10 genn. 1881 89,48. 10 luglio 1881 91,65. 10 franchi 20,35. 20,37. MILANO 30. Rendita it. 91,60. 10 franchi 20,34. Sete. Affari diminuiti, prezzi in aumento. LIONE, 29 Sete. Affari brillanti, prezzi sostenutissimi.

Gl'Allevi volontari delle patrie battaglie, (cui ora pare debbansi aggiungere i Bersaglieri del Tevere, in gestazione a Roma, ed i Bersaglieri del Sebeto, di cui si annunzia imminente la formazione a Napoli), continuano a far parlare molto di loro, e tanto l'Optimone di qui quanto la Nazione di Firenze con dotti e vivaci articoli dimostrano che il Governo non deve in alcun modo autorizzare la formazione di corpi armati che non riempiono alcun vuoto, il cui bisogno non si fa menomamente sentire, e che, ove non avessero nessun altro difetto, avrebbero però sempre il cosiddetto peccato originale della loro origine extra-legale.

Per tutte queste ragioni, e per le altre da me accennate nella lettera precedente, mi si assicura che l'onorevole ministro Ferrero sia fermamente deciso a rifiutare la necessaria autorizzazione alla costituzione del corpo degli Allevi volontari ecc., ed a quella di altri consimili corpi armati, tanto maggiormente inutill'ora, inquanto che il ministro della guerra si accinge ad aumentare notevolmente l'effettivo dell'esercito, e precisamente quella parte di esso che costituisce l'esercito di prima linea.

Che da qualche tempo a questa parte, e precisamente dopo che la nostra città fu priva del suo questore, cav. Bacco, la pubblica sicurezza lasciò molto a desiderare fra noi, i fatti commessi di recente nelle case dell'onor. Spaventa e del comm. Amilhaus, per tacere di altri molti minori, lo provano; ma, se occorresse una nuova e più evidente prova del deplorabile stato di cose che constatò col più profondo rammarico, la si avrebbe nell'orribile fatto che funestò ieri la casa dell'ingegnere Giuseppe Scudellari, in Via dell'Angelo Custode, N. 102, piano ultimo.

In quella casa, che durante la sua assenza l'ing. Scudellari lasciava affidata alla sua domestica, Maria Giannanti di Vicovari, donna matura e fidatissima, ieri s'introdusse un ladro che, prima di metterla a ruba, e di fare botino di ciò che vi era di meglio e di più facilmente rubabile, strangolò la povera Giannanti che, con non si sa quale pretesto, aveva indotta a scendere al primo piano, che ora si sta restaurando.

Ieri sera, dopo le dieci, nel ritornare a casa, l'ingegnere Scudellari si accorse del furto patito, ed essendosi recato a denunziarlo all'ufficio di P. S. del rione Trevi, l'ispettore Ballabio ed i delegati Neri e Sabbatini rinvennero il cadavere della povera domestica, e raccolti quel maggior numero d'indizi che poterono, ieri notte scopersero e fecero arrestare l'assassino e ladro, che è un muratore per nome Angelo Ferrari, diciannovenne, di Villa Cocomella (Abruzzi). Il precoce assassino, quando si vide scoperto ed arrestato, confessò il proprio delitto.

VENUTA DEL RE

Ci consta che S. M. il Re, unitamente a S. M. la Regina, prenderà stanza nel palazzo del conte Gino Cittadella in Via Maggiore dove sarebbero pure alloggiati un Generale e un Aiutante di Campo.

Le LL. MM. saranno accompagnate dal principe Amedeo, che sarà ospite, come annunziammo, dal conte Antonio Capodilista.

Farà parte del seguito anche S. E. il Ministro della Guerra che alloggerà in casa Sacerdoti, Via Maggiore.

Sembra che a S. M. il Re faranno scorta d'onore circa 25 corazzieri della sua guardia.

Nutriamo fiducia che il concorso spontaneo della cittadinanza potrà giovare l'opera solerte del Municipio nella ricerca di convenienti alloggi per il numeroso seguito di S. M. fiducia che si afferma in noi con tanto maggior ragione in quanto ci è noto che offerte in proposito sono già pervenute agli uffici del Comune.

Nostro dispaccio particolare

Roma, 31 agosto 1881. Roma è dispiacentissima per la morte di Pietro Cossa. I giornali della mattina dedicano articoli all'illustre scrit-

osservatorio astronomico di Padova 31 Agosto 1881. A mezzodi vero di Padova Tempo m. di Padova ore 12 m. 0 s. 7 Tempo m. di Roma ore 12 m. 2 s. 34 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e al m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with weather data for 30 Agosto, including barometric pressure, temperature, and wind direction at different altitudes.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Società Iride-Concordia. — Ieri sera alcuni soci di questa Società dettero una divertente rappresentazione. Palchi, logge, loggione e platea erano affollatissime d'un pubblico un po' irrequieto, ma spesso applaudente. Applausi che crediamo doversi indirizzare anche alla direzione della società che ha saputo, in poco tempo, conseguire lo scopo che si era prefisso.

Corriere del Mattino

Nostra Corrispondenza Roma, 29 agosto 1881.

(S.) A vero dire, siccome io non credo che ai lettori delle mie corrispondenze debba premere di tener dietro al continuo via-vai delle loro Eccellenze i ministri del felicissimo Regno d'Italia, io non mi sono mai curato di registrare il loro arrivo e le loro partenze come fanno quotidianamente quella triade di organi veramente officiosi che si nomano *Italia, Diritto e Popolo Romano*, e non toccherò di sfuggita questo interessantissimo argomento neppure oggi, se non ricaverò da buona fonte la notizia che, sebbene la cura balnearia di Tabiano (in provincia di Parma) rinvigorisca S. E. il cav. Depretis, pure questi dovrà continuarla fino alla metà di settembre prossimo, ragione per cui, fino nella seconda quindicina del mese venturo egli non farà ritorno al palazzo Braschi, e non potrà quindi presiedere il Consiglio plenario dei ministri che, da parecchi giornali e da molti corrispondenti si annunzia doversi riunire il 6 settembre.

Il ministro Berti, insieme al suo segretario generale comm. Simonelli e al direttore dell'agricoltura comm. N. Miraglia sta ora compilando un nuovo progetto di legge per la bonifica dell'agro romano, progetto che verrà presentato al Parlamento appena si riapra, ed il cui concetto fondamentale, secondo quanto mi è riuscito di sapere, sarebbe che, ad incominciare dal 1882, per opera del Governo, coadiuvato all' uopo dalla provincia, si principierà a fare i lavori di bonificazione in una zona dell'estensione di cinque miglia a partire dal Foro Romano.

Bonificata nel miglior modo possibile quella prima zona, s'intraprenderà subito la bonifica di una seconda zona della stessa estensione, e così si andrà avanti di anno in anno fino a tanto che, tutto quanto l'agro romano si trovi bonificato e trasformato in terreni salubri e fertili com'è desiderabile. Come vedete, il progetto del ministro Berti è grandioso, e giova fare voti che sia del pari praticamente attuabile, con grande vantaggio della pubblica igiene. Sebbene, si mettano avanti parecchi nomi come quelli dei commissari che il ministro dell'agricoltura incaricherà di recarsi a Parigi per condurre a termine le pratiche già iniziate pel rinnovamento del trattato di commercio e navigazione con la Francia, fino ad ora quei commissari non furono peranco scelti, e nessuno, meno forse il ministro, sa quali debbano essere. Però, è assai probabile che, di quei quattro commissari, due siano il comm. Vittorio Ellena e l'on. Ranieri Simonelli.

Ex ore tuo te iudico. Del resto noi rafferriamo il nostro desiderio esplicitamente già manifestato che lo scioglimento non avvenga per non imporre alla città nostra una *diminutio capitis*, ch'essa non merita.

Il *Bacchiglione* invece, per dirla chiara e tonda, sembra non voglia lo scioglimento, perchè n'è in pensiero per sé.

Questa, e null'altra, in argomento, è la differenza fra il *Bacchiglione* e noi.

In Provincia. — Furti. — A Terrassa, in quel di Conselve furono rubate in aperta campagna 9 anitre per il valore di lire 9. Fu arrestato certo M. P. presso il quale fu sequestrata la refurtiva.

Dai soliti ignoti a Monselice 80 capi pollame per L. 40 dal pollaio del contadino C. B.

A Este, mediante chiave falsa dal magazzino del possidente B. M. furono asportati 13 litri d'olio pel valore di L. 20. Più altri piccoli furti per meno di L. 5 fra cui la cassetta delle offerte della chiesa parrocchiale di Cinto Eugenio.

Incediti. — Per la solita negligenza di non far bene asciugare il fieno, a Saletto di Montagnana presero fuoco e in poco d'ora furono interamente distrutti fenile e stalla con attrezzi rurali del possidente Borin che n'ebbe un danno di L. 3000.

A Vigonza si stanno facendo ricerche per scoprire gli autori di un incendio in danno del contadino Meneghelo G. a cui di notte bruciarono tre pagliai collocati nel cortile - ritraendone egli un danno di L. 300.

Portamonete smarrito. — Questa mattina una povera ragazza, smarri lungo le località, dalle piazze alla Riviera S. Luca un portamonete, che le era stato affidato, contenente circa L. 4, un biglietto del S. M. di P. ed alcune lettere.

Chi lo avesse trovato farebbe opera di vera carità se lo portasse in Riviera S. Michele N. 2279.

Orribile disastro. — Mandano al *Corriere della Sera* di Milano: Napoli, 30 agosto, ore 10.

Un orribile disastro che ha gettato la costernazione nel paese è avvenuto ieri a Laura, in provincia di Avellino. Si stavano provando i fuochi per la festa del santo patrono, quando scoppiò un petardo.

Era vicino un ricco proprietario del luogo, il principe Anselotti, che ricevette nel viso una scheggia rimanendo ferito gravemente. A una giovinetta ventenne, un pezzo di ferro squarciò orribilmente il petto; un giovinetto di 15 anni ebbe stritolato il cranio.

Nello stesso mentre, da un balcone cadeva un pezzo di ferro e colpiva sul capo una vecchia di sessant'anni, sfaccellandone il cervello. Una giocoliera che stava facendo dei giochi colpita da un altro pezzo di ferro, ebbe metà della testa portata via; un fanciullo perdette due dita, e un giovanetto riportò la frattura del gomito.

Nella confusione prodotta dal panico, altra gente riportò gravi ferite. In totale, i morti ascendono a cinque; i feriti a più di venti.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 28 e 29 agosto NASCITE

Maschi N. 4. -- Femmine N. 5. MATRIMONI

Proscodimi Pietro fu Luigi possidente celibe, di Vescovana, con Ovio Vittoria di Francesco possidente nubile di Padova.

MORTI

Marcon Osvaldo fu Giuseppe d'anni 58 fabbro coniugato.

Marcaggi-Miotello Antonia di Sebastiano d'anni 23 sarta coniugata.

Bettini Bezza Giuditta di Fortunato d'anni 43 casalinga coniugata.

Guarino Clemente d'anni 1 1/2.

Tonello Antonio fu Giovanni d'anni 45 muratore coniugato.

Danieli Emma Emilia di mesi 11 1/2.

Ceretta Giuseppa di Pietro d'anni 22 casalinga nubile.

Più 6 bambini esposti. Tutti di Padova.

Ringraziamento

I genitori, la nonna, i zii e le zie ringraziano tutti, vivamente riconoscenti, delle molte prove di affetto loro dimostrato nella dolorosissima circostanza della morte di *Cia Mattioli*.

Alla Congregazione di Carità si devolvano 2/3 dell'incasso che si farà nel giorno della Corsa delle Bighe - mentre l'altro terzo resterebbe al Municipio onde coprire almeno in parte le spese per premi e rimanenti operazioni - s'invitino tutti i possessori di carrozze al corso di gala dopo il palio - forse vi assisterebbe anche S. M. e suo seguito - e si chiude la giornata con un baccanale nel Prato mediante fuochi d'artificio, luce elettrica etc.

Concludiamo. Con questo progetto, ci sembra, raggiungere tre scopi.

Primo, quello di offrire a S. M. uno spettacolo relativamente nuovo e grandioso. Il secondo, che il baccanale popolare, che ci si dice desiderato, avrebbe luogo, e finalmente che la Congregazione di Carità avrebbe un ricavo maggiore di quello della Piazza d'Armi poiché essa non avrebbe nessuna spesa, se si toglie quella, tenuissima, per la sorveglianza della vendita dei Biglietti d'ingresso ai posti.

Accettando l'idea, fate presto.

Crediamo che la Giunta abbia preso già misure perchè la città nostra sia provveduta d'uno spettacolo d'opera al Concordi durante la permanenza di S. M. il Re a Padova.

Società di Cremazione. -- Oggi, a mezzogiorno, dietro invito del Comitato Promotore, si è tenuta, nella sala della Croce di Malta, la prima radunanza della Società di Cremazione.

Gli intervenuti furono in bel numero, e parecchi altri fecero pervenire la loro adesione.

Fu discusso ed approvato lo Statuto con alcune aggiunte o modificazioni. Daremo domani la relazione della seduta.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti:

- Presidente Berselli
Vice-Presidente Da Giovanni
Segretario D'Ancona
Consiglieri Panizza, Barbò-Soncini, Bertolini, Turola

Consiglio comunale. -- Domani il Consiglio si radunerà in sessione ordinaria a discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1. Nomina di otto assessori effettivi.
2. Nomina di quattro assessori supplenti.

Riunioni di Consiglieri Comunali. -- Il *Bacchiglione* ci ha frainteso, o forse noi ci siamo male spiegati.

Ammettiamo pure la seconda, e per conseguenza spieghiamoci di nuovo in due parole.

Non volevamo punto dire che una riunione di Consiglieri Comunali non fosse corretta perchè limitata: intendevamo bensì che agli invitati fosse fatto chiaramente capire che si trattava di una riunione limitata e non plenaria, perchè ciascuno giudicasse per conoscenza di causa della sua convenienza o no di prendervi parte. Ciò era necessario per evitare l'equivoco, e ciò non fu fatto, e ciò non è corretto.

Ma il più importante non è questo: è invece che il *Bacchiglione* si dichiara di nuovo, e più recisamente contrario ad uno scioglimento del Consiglio. Non ne dubitavamo, e stia certo ch'egli è creduto sulla parola: s'immagini! Chi sta bene non si muove. Il posto che il *Bacchiglione* ha occupato in Consiglio, e che gli stessi suoi naturali avversari gli hanno aperto, sarebbe matto a volerlo compromettere.

Una cosa sola non ci apparisce ben chiara.

Il *Bacchiglione* nel suo num. 228 del 16 agosto diceva che da uno scioglimento del Consiglio esso aveva nulla da perdere e tutto da guadagnare. Ora, nel suo num. 242 di ieri sera, 30, afferma che lo scioglimento del Consiglio è da qualcuno voluto ad uso e consumo di tendenze poco gradite al paese (?).

Siccome il *Bacchiglione* ha detto ch'egli non ci ha che da guadagnare dallo scioglimento del Consiglio, ne verrebbe per legittimo corollario che il paese non vuole che il *Bacchiglione* guadagni, cioè non vuol seguire quelle tali tendenze poco gradite.

Annunzi dalla Francia si ricevono esclusiva-
mente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E.
Chieft, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L.
Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Catabritto (Piazza dei Martiri), NAPOLI.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche. 4-426

In PADOVA presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, G. Merati parrucchiere. — In VENEZIA presso Antonio Longega Campo S. Salvatore. — VICENZA: V. Tevarolo. — VERONA Francesco Galli Via Nuova ed Emporio Castellani, Via Dogana. — BRESCIA: Luigi Gozzi, Corso Orefice. — BOLOGNA: C. Casamorato Padiglione. — FERRARA: Luigi Borzani. — ROMA: G. Giardinieri, 424 Corso. — E. Mantegazza, 14 Via Cesarini. — TORINO: Meynardi, 16 Via Barbarona.

Antica Fonte

PEJO

Acqua Ferruginosa

L'Acqua dell'antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Padova - deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Pedrocchi. 17-263

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Psiche

SONETTI INEDITI

di G. Prati

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

SCUDERIE PER CAVALLI
e Stalle per Bovini

sistema perfezionato

Ha ritornato fabbrica R. PH. WAAGNER
DI VIENNA

In quale eseguisce inoltre a prezzi
modici con disegni artistici ed in ghisa
di getto perfettissimo, scale, ringhiere,
consolle, candelabri, cancellate, cessi,
tavoli smaltati, vasi da cucina, ecc.

Rappresentante generale per l'Italia
Ingeg. ENRICO v. d. SCHALK
MILANO - Via Croce Rossa N. 6

Rappresentante per il Veneto
Ing. GABRIELE BENVENISTI
Padova, Via S. Giustina N. 1079
13-316

P. ZANIBONI
SCAPOLO

ROMANZO

TURAZZA pr. DOMENICO

TRATTATO

DI

IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE

Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880

prezzo L. 5.00

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.

Innervazione, Vol. III.

Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

Premiata Tip. Sacchetto

PR. GIUS. CAPPELETTI

Storia di Padova

dalla sua origine sino al presente

PREZZO L. QUINDICI

SELMI PROF. A.

DELLA

Fabbricazione e Conservazione dei Vini

Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.

Prezzo Lire DUE

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI

DI

ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE

interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento

dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I

El moroso della nona • Le baruffe in farnegia

Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II

Nissun va al monte • Una farnegia in rovina

Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III

La chitarra del papà • Mia fia

Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PER CHI FA LA CURA ARSENICALE

sono della massima comodità ed economia

Le Gelatine Medicinali di Arsenico

preparate da

CESARE TOLOTTI E C.

NELLA REALE FARMACIA MANTOVANI
IN VENEZIA

Questo Gelatine hanno il vantaggio di potersi tenere nel portafoglio evitando così l'incomodo delle bottiglie.

Ogni Foglietto di Gelatina che contiene 50 dosi di Arsenico costa solo Lire UNA.

NB. Molti altri rimedi si preparano sotto la stessa forma.

Vendita in Padova presso le farmacie Pianeri Mauro e C. - Cornello Luigi - Foll Silvio e Bernardi Durer-Sacchetti. 28-286

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

- | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|---|---|---|---|---|--|--|--|---|---|--|---|--|----------------------------|--|---|---|--|
| BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8. | Item Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Padova 1875, in-8. L. 5. | Item Osservazioni sulle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1. | CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. L. 2. | FAVARO prof. A. L. Integratori di Dugrez ed il Planetario. Padova 1872, in-8. L. 1.50 | Item Lezioni di Statistica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. L. 10. | KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50 | LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. L. 8. | Item Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1880. L. 8. | Item Vol. III.: Innervazione. Padova 1880. L. 8. | MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. L. 6. | ROSNELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6. | SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. L. 4. | SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. L. 8. | SCHUPPER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10. | Item La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, in-8. L. 6. | Item Volume I. in-8. L. 6. | TOLOTTI prof. G. F. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8. L. 8. | TURAZZA prof. D. Trattato di Idrometria e di Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. L. 10. | Item Elementi di Statistica. Parte I.: Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure L. 2. | Item Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 6. |
|--|--|--|---|---|---|---|---|--|--|--|---|---|--|---|--|----------------------------|--|---|---|--|

LEGGERE DI PERNO * TITOLI DI PRESTITO *

VISITATE IN VIENNA * AVVINI * OTTICOLI PER NOZZE *

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITA, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

SPICCATI E SOVETTI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOMIA *

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 5.

Note illustrative e critico
AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 5.